

Lavoro, a novembre 427mila ingressi (-0,7%)

Rimane elevato al 47.9% il disallineamento tra i profili lavorativi ricercati dalle imprese e quelli reperibili

Unioncamere

**Previsioni negative per manifattura e costruzioni
Segno più per i servizi**

Claudio Tucci

Dopo Inps e Istat anche le previsioni Excelsior di **Unioncamere**-ministero del Lavoro confermano il rallentamento del mercato del lavoro. A novembre le imprese hanno previsto poco più di 427mila ingressi, -0,7% rispetto allo stesso periodo 2023. A frenare è praticamente tutta l'industria (-10.490 ingressi sull'anno, pari a meno 8%), con le imprese manifatturiere e le costruzioni in forte affanno. Resiste il segno più sui servizi (+2,5%), spinti da commercio e turismo.

Il clima di incertezza è più preoccupante guardando i dati trimestrali: nei tre mesi novembre 2024-gennaio 2025 le assunzioni preventivate dalle aziende sono circa 1,3 milioni, in calo del 2,6% sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Anche qui vanno male le imprese dei comparti industriali, che segnano un calo di ingressi del -9,9 per cento.

La fotografia, scattata ieri da **Unioncamere**-ministero del Lavoro, attraverso il bollettino del **sistema informativo Excelsior**, conferma che la forma contrattuale più proposta è il contratto a tempo determinato con 237mila unità, pari al 55,5% del totale (di novembre) a cui seguono i contratti a tempo indeterminato (82mila, 19,2%). Un'altra spia del momento avvolto dalle nubi che sta vivendo

un'ampia fetta del nostro tessuto industriale, alle prese con un rialzo della richiesta di cassa integrazione (Inps) e assunzioni stabili in frenata (Istat). Le imprese manifatturiere hanno preventivato di inserire circa 78mila lavoratori nel mese (-9,9% rispetto a un anno fa) e circa 239mila nel trimestre (-12,5%); le imprese edili sono alla ricerca di oltre 43mila lavoratori a novembre (-4,3%) e 122mila nel trimestre (-4,3%). In questa fase (anche in vista del Natale) a trainare la domanda di lavoro sono le imprese dei servizi, con turismo e commercio che hanno programmato rispettivamente 82mila e 72mila assunzioni.

A livello territoriale a crescere è solo la domanda di lavoro delle imprese di Sud e Isole: +10mila nel mese e +25mila nel trimestre. Nelle restanti aree territoriali si registra una flessione sia nel mese che nel trimestre.

Continua a rimanere elevato il "mismatch". Le difficoltà di selezione del personale lamentate dai datori si attestano al 47,9% (a ottobre 49,3%). Sono "introvabili" i profili da inserire nell'area aziendale Installazione riparazione: il 66,8% è di difficile reperimento. A seguire le aree aziendali Progettazione e Ricerca & Sviluppo (57,7%), Produzione di beni ed erogazione del servizio (52,5%) e Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane (51,2%).

Resta stabile la ricerca di lavoratori immigrati. Le imprese ne hanno bisogno per coprire 86mila ingressi previsti a novembre, pari al 20,1% del totale dei contratti. Tra i settori che ricorrono alla manodopera straniera: i servizi di trasporto, logistica e magazzino in cui la richiesta di personale immigrato riguarda il 29,4% del totale dei contratti previsti, i servizi operativi di supporto a imprese e persone (28,3%), i servizi di alloggio e ristorazione (22,7%), le costruzioni (22,2%) e la metallurgia (19,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - L.1878 - T.1633

